

MINORANZE

Signor Presidente, Signore e Signori,

sono onorato di rivolgermi a codesta Assemblea per aggiornarvi sulle misure intraprese dal nostro Paese **per sostenere i processi d'integrazione delle comunità Rom, di cittadinanza italiana o straniera.**

Vorrei confermare l'attenzione che l'Italia pone nei confronti della questione di integrazione di Rom e Sinti, muovendosi in un clima di legalità ed in piena attuazione degli impegni per la tutela dei diritti umani.

Negli ultimi anni, molteplici iniziative promosse dagli organi centrali dello Stato e dalle Amministrazioni locali hanno rafforzato la tutela e la promozione dei diritti degli appartenenti alle minoritarie comunità linguistiche. Anche la legislazione regionale di incentivazione delle lingue e culture locali ha visto un significativo incremento.

La Corte costituzionale, con sentenza 159/2009, ha ribadito che detta tutela costituisce un principio fondamentale dell'ordinamento italiano, situandosi come punto di incontro tra altri principi "supremi", come il principio pluralistico e quello di eguaglianza.

Sono state stanziati dal **Dipartimento degli affari regionali** della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le risorse necessarie per il finanziamento dei progetti presentati dagli enti territoriali secondo quattro tipologie d'intervento: sportello linguistico, formazione linguistica, toponomastica e attività culturali.

La quasi totalità dei progetti sono stati realizzati in forma soddisfacente; molti comuni, nell'ambito degli sportelli linguistici, hanno realizzato traduzioni in lingua minoritaria di atti ritenuti rilevanti e li hanno resi disponibili sulla rete internet.

Gli sportelli linguistici rappresentano il reale punto di contatto tra la popolazione parlante la lingua minoritaria e la pubblica amministrazione.

Gli interventi per la formazione linguistica del personale degli enti locali affiancano le attività degli sportelli linguistici, incrementando la possibilità di utilizzo da parte dei cittadini delle lingue minoritarie storiche nel rapporto con gli uffici pubblici.

Nel campo della **toponomastica**, gli interventi sono tesi ad integrare l'esistente con i toponimi propri delle minoranze linguistiche storiche.

Diversi progetti sono stati attivati in tutte le 13 regioni nelle quali è riconosciuta la presenza di minoranze linguistiche storiche.

Si evidenzia che in Regioni come la Valle d'Aosta, il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna o il Trentino Alto Adige esistono legislazioni ad hoc che integrano sensibilmente i finanziamenti statali per le minoranze linguistiche, favorendo la promozione capillare della lingua e della cultura di minoranza ed una erogazione puntuale dei finanziamenti; si

guarda con favore ai prossimi comuni programmi, in regime di sussidiarietà e differenziazione, mirati alla realizzazione degli interessi dei vari stakeholder.

Il bilancio sullo stato di attuazione della Legge n.482/1999 di tutela delle minoranze è stato sostanzialmente positivo, come dimostra l'aumento della domanda di utilizzo delle lingue minoritarie e la maggiore consapevolezza del loro valore, l'organizzazione di eventi ufficiali nonché le iniziative di conservazione del patrimonio scritto.

La nostra legislazione garantisce l'accesso ai media delle persone appartenenti alle minoranze linguistiche.

Con il passaggio al digitale terrestre avvenuto nel 2010, si sono aperte nuove prospettive per le minoranze. E' stata garantita la ricezione dei programmi su tutto il territorio di insediamento delle minoranze e sono visibili anche tutti i maggiori programmi della TV pubblica e delle TV private della Repubblica di Slovenia.

Per quanto concerne, invece, la carta stampata, la legge per l'editoria prevede il finanziamento per i giornali pubblicati nelle lingue minoritarie.

Formazione degli insegnanti e programmi

Per quanto concerne la formazione degli insegnanti per l'insegnamento della lingua minoritaria, è di prossima realizzazione un Master per la formazione qualificata e certificata dalle Università per i docenti chiamati a gestire l'apprendimento precoce delle lingue di minoranza.

Il Master rappresenta la risposta alle necessità più volte espresse dagli stakeholder e dagli stessi docenti, ossia di una formazione in metodologia glottodidattica omogenea sul territorio nazionale, nel rispetto della diversità linguistica locale.

Relativamente ai libri di testo, una delle priorità per l'erogazione dei finanziamenti è la realizzazione di manuali o strumenti didattici da pubblicare on-line su una piattaforma web messa a disposizione dal Ministero dell'istruzione, quale obiettivo finale del percorso progettuale presentato dalle reti di scuole.

Il Gruppo di studio sulle minoranze del Ministero della pubblica istruzione, ha privilegiato, nell'erogazione dei finanziamenti, i progetti presentati da reti di scuole interregionali in modo da attenuare il gap tra nord e sud del paese.

